

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno L. 20, Semestre L. 11, Trimestre L. 6, Mensile L. 2, etc.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la linea (notiziario, comunicati, dichiarazioni, rassegne, etc.) cent. 30. - Dopo la linea del giornale cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 2 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Spostamento delle truppe tigrine

L'Agenzia Stefani comunica il seguente dispaccio:

«Massaua, 7 - Ras Sebat si è ritirato al sud di Adigrat sulla cresta di Adagamus. - Agos Tafari è sempre a Nord-Est del forte; Mangascia pare si sia spostato verso l'Hausen; Ras Alula, da Adua, si avanzò con le sue forze sino al passo di Gasciorchi, a due ore a Nord di Adua.»

Una smentita ufficiale

Il governo ha fatto pubblicare col mezzo della Stefani il seguente comunicato:

«E' stata raccolta la voce di negoziati con Mangascia, che avrebbero agevolato a Baldissera la sua mossa su Adigrat e la liberazione di quella piazza. Tale voce è recisamente smentita.»

Il Libro Verde sull'Africa

(Vedi numero di ieri)

Il 28 dicembre il governatore comunica con telegramma (doc. 252) al ministro degli esteri una lettera di Maconnen. Questi scrive che Barattieri stando nel centro del Tigre non può trattare la pace. Ritirandosi all'Asmara può scrivere di là all'imperatore e trattare con lui. Egli non vuol più im-mischiarsi.

Il governatore della colonia considera questa lettera come indizio di rottura delle trattative come riprova che Maconnen giocava partita doppia.

Ad un telegramma del ministro degli esteri (doc. 256) che si sorprende perchè non si sia mandato Felter a Maconnen, che lo desiderava, il governatore risponde (doc. 262) che lo avrebbe inviato pur reputandolo inutile se il presidente del Consiglio, col telegramma del 16 non gli avesse dato una direttiva diversa; inoltre lo aggiungere Felter a Partini dopo la ingiunzione di tornare al nostro paese poteva significare paura.

Il 31 il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri telegrafano insieme che il telegramma del 16 era suggerito da circostanze del momento, mandò pure Felter se lo crede opportuno, purché sia garantita sua sicurezza personale.

Il ministro degli esteri telegrafa al vice-governatore dell'Eritrea (doc. 269 asterisco) annunciandogli la partenza sul Bosforo del principe Guga coi suoi compagni. Occorre sieno trattati col massimo riguardo e che gli indigeni scorgano l'importanza che loro annettano. Nerazzini è incaricato di scrivere a ras Darghiè padre del principe che suo figlio sarà trattato come figlio d'Italia.

Il 4 gennaio il governatore annunciava al ministro degli esteri Felter partito pel campo di Maconnen. Lo stesso giorno il ministro telegrafa (doc. 273 asterisco) essere utile far sapere a Maconnen che l'Italia per riguardo suo non si è valsa di Zeila che le era aperta per l'Harrar. Scelga fra Italia potenze eterna e Menek morituro.

Il 7 gennaio il ministro della guerra telegrafa al governatore (doc. 277) non esisterebbe proporre al Consiglio dei ministri invio d'altre forze ove egli ne accennasse il bisogno. Ritiene converrebbe sfruttare delle molte forze già raccolte per finirlo, mandando quanto ancora potesse occorrere truppe e mezzi. Prima di portare la questione al Consiglio dei ministri, vuole il parere del governatore.

Alla stessa data il presidente del Consiglio telegrafa (doc. 278 tre asterischi) avvertendo il governatore che gli fu mandato più di quello che chiese. Il paese, dice, aspetta una vittoria e io l'aspetto autentica, tale che definisca per sempre la questione abissina. Non chiedo il piano di guerra, chiedo che non si ripetano le sconfitte.

Il reggente del Consolato in Adua comunica all'on. Blanc. (doc. 279) una lettera mandata da lui al governatore dell'Eritrea per annunziargli che i sultani Osman e Mahmud, ras Hafan e Jusuf, Ali di Obia sono pronti ad invadere l'Harrar, purché siano aiutati di armi e di denaro.

Crispi e Blanc (doc. 322 asterisco) opinano doversi consentire, e Barattieri non crede la cosa seria (doc. 325 asterisco).

L'8 gennaio il governatore risponde al presidente del Consiglio (doc. 281 tre asterischi) aver chiesto tante truppe quante se ne poteva vettoviare. Tenne la diuensi-

per necessità, sarebbe stata pazzia affrontar il nemico prima che giungessero rinforzi. Lo farà al momento opportuno non avendo altro pensiero che onore e decoro della patria.

Al ministro della guerra (doc. 282) dice: Che mandare altre truppe sarebbe inutile anzi dannoso dal momento che manca modo di vettoviare; il ministro della guerra autorizzato dal presidente del Consiglio e dagli altri ministri annunzia al governatore il 13 gennaio (doc. 288) che ha dispetto l'invio di altri 3000 uomini ed una batteria da montagna da servire come riserva a Massaua od all'Asmara.

Telegrammi dei 12, 13, 14 gennaio danno notizie dell'investimento e dei primi attacchi del forte di Makalle; il 15 gennaio l'ufficio coloniale presso il ministro degli esteri al presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri (doc. 314) presenta uno studio sul modo più acconio per operare una diversione sull'Harrar sbarcando a Zeila; il corpo di spedizione dovrebbe essere di 4445 fucili, 3 batterie da montagna e 7000 uomini per servizi, accessori. La spesa se per un anno è calcolata in 11 milioni, se per 6 mesi dato che bastino a raggiungere lo scopo nella metà.

Al 15 gennaio il governatore della Colonia telegrafa al presidente del consiglio (doc. 315 tre asterischi) per raccomandare di servirsi dei 5 battaglioni e delle 3 batterie di cui fa annunziato l'invio per operare la diversione sull'Harrar da Zeila; enumera i vantaggi dell'impresa.

Il presidente del Consiglio risponde il 17 gennaio (doc. 318 tre asterischi) che approva la diversione ma il Governo inglese esige un accordo con la Francia e la conoscenza dei particolari della spedizione. Ciò rende illusorio il permesso di sbarcare a Zeila. Converrebbe scegliere la via di Assab. Inoltre il corpo di spedizione dovrebbe essere composto di indigeni e bianchi non meno di 6000 uomini.

(continua).

LA MASSONERIA E LA CRISI IN FRANCIA

ROMA E PARIGI

Il Matin di Parigi ci giunge con interessanti cenni intorno alle tendenze ed al movimento della massoneria in Francia, nell'attuale momento politico. La setta, a quanto pare, è divisa in due correnti. L'una non sa consolarsi della caduta del Gabinetto Bourgeois, composto esclusivamente di massoni, e vorrebbe mettere tutto a squadrò, pur di riavere subito un Ministero dello stesso calibro.

Ma non mancano, soprattutto fra gli anziani, i fratelli più prudenti, che preferiscono una tattica diversa, un'intermissione del pari influente, ma meno sfacciata e visibile, nella direzione della cosa pubblica.

E' con uno di questi ultimi che un redattore del Matin ha avuto un lungo colloquio. Questo dignitario massonico afferma che Bourgeois, negli ultimi tempi, aveva compreso come le continue e rumorose dimostrazioni che le logge francesi prodigavano al Ministero cominciassero a dare sui nervi al pubblico.

Anche il presidente Faure sarebbe di eguale avviso, e pare che nel prossimo suo viaggio in Bretagna si disporrà affinché non trovi più continuamente sui suoi passi i rappresentanti delle logge locali, come accadeva nei passati ultimi tempi ogni volta che Faure percorreva qualche parte della Francia.

Il massone intervistato è poi venuto a dire altre cose che giova riportare, perchè si riferiscono a sintomi ed esplicazioni che un attento osservatore ravvisa perfettamente anche in seno alla massoneria italiana. Citiamo dal Matin:

«Sarebbe un errore credere che nelle logge francesi regni perfetto accordo sul terreno politico. Io che vi parlo sono un moderato, un opportunista: e non sono pochi - specialmente in provincia - i fratelli che la pensano come me. Ma bisogna riconoscere che da qualche tempo i partiti estremi cercano di accaparrarsi le logge (e viceversa). I socialisti diventano sempre più numerosi nei nostri tempi sebbene l'elemento operaio vi sia ancora in gran parte escluso, in causa delle spese abbastanza elevate che esige l'initiazione.

«I socialisti, se non ci si pone energico rimedio, faranno ben presto del Grande Oriente un vasto club rivoluzionario. Essi pronunciano dappertutto dei discorsi com-

promettenti che il Consiglio dell'Ordine ha la debolezza di non sconfessare. Qualche tempo fa, in una Loggia del Nord, il fr.: Bonanet, deputato di Parigi, ha preso la parola per dimostrare la correlazione che esiste fra il socialismo e la massoneria. Ed egli soggiungeva, fra gli applausi dei suoi uditori: - Se la massoneria vuol continuare la sua missione, non può essere che socialista. La massoneria ha annientato Dio ed il Cielo: ma se il Cielo non ci è più, la terra non vi è ancora stata data. Nè Dio, nè padrone: ecco quale sarà ben presto il motto della massoneria.

«Per conservare la sua influenza, bisogna, a mio avviso, che la massoneria non ne resti tranquilla, e non si mostri troppo in pieno giorno. Se il Grand'Oriente fa vedere apertamente di dirigere la politica francese, esso comprometterà la Repubblica e se stesso ad un tempo. L'esempio del Belgio insegna: il Grand'Oriente di Bruxelles, infedelandosi alla causa liberale, ha ucciso il liberalismo nel Belgio. Sarebbe pericoloso per la Repubblica che la lotta si impegnasse fra i massoni di una parte ed i cattolici dall'altra. Noi faremo il gioco dei cattolici e preverremo il loro trionfo, se accettassimo questa classificazione dei partiti.

«Non era forse grave imprudenza, da parte di tanti massoni, il presentare Bourgeois ed i suoi colleghi come un Gabinetto dipendente dal Grand'Oriente? Più d'uno nell'apprendere la caduta del Ministero, ha dovuto esclamare: - Ecco uno scacco della massoneria!

«In Italia la caduta di Crispi, paladino della Massoneria, portò un grave colpo alla popolarità del Grand'Ordine di Roma. Nessun pubblico rapporto cogli uomini che stanno al potere: ecco la regola di condotta della massoneria. Società segreta, non dobbiamo stringere che patto ed alleanze segrete. La massoneria non può fare molto senza menar rumore. L'istruzione primaria e laica è uscita dal lavoro delle Loggie, e così pure il divorzio e la libertà di stampa.

«Quanto all'imposta sulla rendita, essa fu studiata nelle Logge, ma non era ancora matura allorché l'on. Dumer presentò il suo progetto. E fra noi, del resto, vi sono non pochi proprietari commercianti, e gente che vive di reddito, niente affatto tenera di questa legge. Se si venisse ad un plebiscito nelle Loggie, la maggioranza sarebbe ben scarsa.

«Io vi parlavo ora ora del Grand'Oriente d'Italia; allorché sorse il Gabinetto Bourgeois, che sapevasi devotissimo alla massoneria, il Grand'Oriente d'Italia credette suonata l'ora di un riavvicinamento fra i due popoli. In via Cadet (dov'è la sede del Grand'Oriente di Francia) giunsero dal palazzo Borghese dei negoziati in tal senso. Non riuscirono del tutto, come speravano di certo i misteriosi diplomatici, ma a Roma si ottenne almeno la piccola soddisfazione del richiamo del conte De Behaine, ambasciatore presso il Vaticano.

«Il Papa, ecco il nemico per l'universo massonico. Dopo aver combattuto e rovesciato il potere temporale, i massoni mirano a distruggere oggi il potere spirituale del Pontefice. Qualsiasi mezzo che possa sminuire tale influenza morale, sembra loro buono. Ecco perchè vogliono la soppressione dell'ambasciata di Francia al Vaticano.

«Dopo tutto, la massoneria è una istituzione colla quale i governi e le società religiose devono fare i loro conti. Essa può rendere grandi servizi, combattendo il clericalismo; questa missione, difficile e considerevole, dovrebbe bastare alla sua ambizione. Costituendosi in agenzia elettorale e servendo agli interessi politici di qualche nome politico, essa si allontana dal suo vero fine, e cammina forse verso la bancarotta finale.

Non aggiungiamo alcuno di quei commenti che qui sorgerebbero spontanei, perchè le dichiarazioni del massone francese sono già di per sé abbastanza significanti.

Ci limitiamo a constatare che, per confessione di un membro della setta, l'intento principale della massoneria è quello di distruggere anche il potere spirituale del Papa, vale a dire di annientare il cattolicesimo. Mentre ne risulta d'altra parte l'evidente ed audacissima intromissione nelle questioni politiche, con una sfacciataggine che una parte dei fratelli stessi ritiene pericolosa.

E dopo ciò - resta ben inteso che la massoneria è puramente e semplicemente un'associazione filantropica e umanitaria!!

ITALIA

Genova - La condanna d'un avvocato.

Presso il Tribunale di Genova ebbe luogo un dibattimento provocato dall'avvocato Nicola De Siano, direttore della Rivista daziaria di Roma, condannato testè quale biscazziere. Egli si era querelato contro l'ispettore di P. S. che lo aveva qualificato in un suo rapporto come un celebre imbroglione. Offerta poi all'ispettore la desistenza dalla querela, egli rifiutò promettendo di portare le prove con testimonianze e documenti schiacciati. La discussione infatti proseguì così disastrosa per il De Siano, che il Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori si riunì e procedette subito alla espulsione del De Siano per indegnità.

Il De Siano abitava a Roma, dove era uno dei più conosciuti organizzatori delle dimostrazioni così dette patriottiche!

Torino - Predicatore assolto. - Il Tribunale di Torino ha dichiarato non farsi luogo a procedere, per insistenza di reato, contro Don Tomaso Pentore, altro predicatore deferito, com'è noto, all'autorità giudiziaria per pretesi abusi nella predicazione, quando ultimamente ferveva in quella città la lotta per le elezioni amministrative. Questa notizia recherà piacere a quanti sono amici ed apprezzatori del valente oratore salesiano.

Verona - Notaio condannato. - Sabato, a Verona, terminò il processo contro il dottor Domenico Siliotto, d'anni cinquantatré, notaio di Sanbonifacio, imputato di avere falsificata la ricevuta di pagamento d'una tassa di registro. Venne condannato a 12 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. - Il dott. Siliotto non è un clericale.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

ESTERO

Austria-Ungheria - Lueger intervistato. - Il corrispondente del giornale di Budapest - Magyar Naplo - intervistò l'avv. Lueger circa l'andata accordatagli dall'imperatore. Lueger gli disse: «La situazione ora è tale, che io spontaneamente dichiarai all'imperatore di rinunziare alla carica di borgomastro».

Lueger considera la sua rinunzia come una nuova vittoria del partito antisemita. Egli assicurò il giornalista di non odiare l'Ungheria ma il suo Governo giudaico, che dispone veramente di una grande influenza.

Aggiunse che quale vice-sindaco disimpegnere tutti gli affari più importanti, mentre i meno importanti verranno sbrighati dal nuovo sindaco Strobach.

Per gli affari finanziari, per la politica economica, per le nomine, scelerò chi mi aggrada; ma non mai un ebreo.

I giornali ebraici, continuò Lueger, scrissero che s'io mi recassi a Budapest, sarei stato espulso se ciò avvenisse, io sarei ricevuto a Vienna con entusiasmo tale da superare quello con cui la popolazione accoglie l'imperatore.

Conchiosse dicendo: Le mie idee presto otterranno vittoria anche in Ungheria. Crediamo noi pure che il partito cristiano finirà per imporsi anche in Ungheria.

Francia - La situazione. - A Parigi la calma politica continua completa. La stampa, in mancanza di meglio, continua a stracchiare le cifre delle elezioni, le quali sempre più possono riassumersi in tre punti.

Primo: mantenimento dello statu quo dei partiti preesistenti.

Secondo: un leggero risveglio ovunque dei repubblicani moderati.

Terzo: nessun effetto nel paese ottenuto dal Comitato presieduto da Bourgeois per farlo entrare in un periodo rivoluzionario.

Sotto al punto di vista della politica estera, il ritorno di Hanotaux agli affari esteri fa svanire le paure di un intoppo della Russia, agguindandosi che Courcelles resterà al suo posto a Londra, mentre oramai pare certo che Poubelle non succederà più a Behaine nell'ambasciata presso il Vaticano.

L'associazione nazionale repubblicana, presieduta dal deputato Audiffret, organizza una serie di conferenze e di riunioni per combattere l'azione del Comitato Bourgeois.

Germania - II. congresso internazionale dei minatori. - Al Congresso internazionale dei minatori che avrà luogo ad Aquisgrana, i minatori tedeschi presenteranno la seguente proposta:

a) Otto ore di lavoro delle donne.

1. La fissazione per legge di otto ore di lavoro, compreso il tempo per discendere e per risalire dalla miniera.

2. Proibizione di ogni lavoro aggiunto che sia rivolto direttamente o indirettamente all'aumento della produzione.

3. Proibizione del lavoro delle donne nelle miniere, perchè i pericoli, in tali generi di lavori sono gravissimi, e perchè i lavori dentro e fuori la miniera sono troppo gravosi per l'organismo della donna.

b) Misure di sicurezza.

Ogni cava deve essere ispezionata ogni trimestre da un impiegato governativo, e quelle più pericolose in ogni mese. Gli impiegati di controllo devono essere scelti dal Governo fra una serie di operai eletti dagli stessi compagni. Nei casi di infortunio, il proprietario delle miniere accorda un indennizzo proporzionale al disastro.

c) Misure di protezione e di aiuto.
Le casse per la protezione ed aiuto degli invalidi, dei malati e degli infelici, saranno amministrati soltanto da operai minatori. Il tasso medio della mercede sarà di 5 marchi per ogni otto ore di lavoro.

Il congresso avrà luogo in avvenire ogni due anni.

Sono stati diramati degli inviti ai minatori americani e russi. Quegli di Francia e del Belgio proporranno l'indennamento di tutte le miniere e del loro esercizio.

Dalla Provincia

S. Maria la Longa

Povera vittima! — La giovanetta Luigia Masutti, accostata di troppo alla ruota di un molino, fu da questa investita e lanciata nel sottostante canale d'acqua ove miseramente perì.

Spilimbergo

Contro i pali telegrafici. — Durante le esercitazioni di artiglieria al poligono di Spilimbergo quei militari avevano impiantato il servizio telefonico, senonchè per un preteso diritto di far rispettare la proprietà sua, il contadino Francesco Martina di anni 53 da Tauriano atterrò tre dei pali coi fili telefonici rompendo eziandio due isolatori.

Codesto fatto constatato dall'amministrazione militare, fu denunciato ai carabinieri e la linea telefonica fu subito riattivata e venne disposto per una maggiore sorveglianza della medesima.

Pordenone

Una bella festa. — Per cura ed a spese del nob. conte Nicola di Porcia, lunedì in Tamai ebbe luogo una bella festa. Il benefico conte volle ornare la chiesa del paese con due belle statue con S. Nicolò e l'altra di S. Margherita. Il lavoro affidato alla cura dell'artista Luigi De Paoli, riuscì come era da aspettarsi ruscitissimo, e la festa d'inaugurazione tornò solennissima.

ELIXIR FLORA FRIULANA

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 9 maggio — s. Gregorio Nazianzeno.
Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 9, Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 8 MAGGIO 1896
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 13
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 13.8 | Min. Ap. notte 9.6
Barometro 751 | Stato atmos. vario
Vento N | Press. stazionario

Jeri vario con pioggia
Temperatura: Massima 21.4 — Minima 10.—
Media 14.92 — Acqua caduta mm. 8.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.48 | Leva ore 2.48
Passa al meridiano > 12.3. 7 | Tramonta 15.13
Tramonta > 19.22 | Età dei giorni 25

Regio «Placet»

Venne accordato il regio *placet* al M. R. D. Sebastiano Ferrino, Vic. Cur. di Ziuacco.

Il processo per Banconote false

Proseguono gli interrogatori degli imputati. Luigi Mussigh negò qualsiasi partecipazione sia nella spenzione come nella fabbricazione delle banconote; Giacomo Del Zotto asserì di aver lavorato per conto del cav. Bertoja ispettore di P. S. il quale gli aveva promesso 20 mila fiorini (!) ed una pensione di lire 2 al giorno; Giovanni Bertolutti è pure negativo; i litografi Alessandro Panseri e Francesco Valzacchi dichiararono che lavoravano per guadagnare e ingannare gli altri facendo fac-simili di banconote che nessuno avrebbe preso per buone.

Oggi continuano gli interrogatori degli altri sei imputati.

Notizie delle Campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di aprile:

Nell'Alta Italia le piogge portarono bensì sensibile miglioramento alle condizioni della campagna, però in alcune località furono troppo scarse, e perciò se ne desidera ancora; altrove invece si desidera il bel tempo ed il caldo.

L'abbassamento di temperatura del 25 e 26 produsse qualche brinata qua e là, ma i danni recati alle viti, al gelso ed agli alberi fruttiferi furono generalmente lievi.

I cereali quasi ovunque sono belli e promettenti. Il raccolto dei foraggi sarà soddisfacente nella Bassa Italia: si prevede un poco scarso altrove nei terreni non irrigui. La vite si mostra carica di grappoli ed in

qualche luogo si è incominciata l'irruzione cupro-calcica.

I bachi cominciano a nascere. Il maiz quasi ovunque nasce bene. Generalmente il gelso ha un bello sviluppo.

Cassa centrale

per le Casse Rurali Cattoliche d'Italia

Il 5 Maggio, alle ore 14, in una sala dell'Episcopio di Parma, si sono adunati gli azionisti e i rappresentanti delle Casse Rurali azioniste, per la costituzione della *Cassa Centrale per le Casse Rurali Cattoliche d'Italia*.

L'atto legale di costituzione fu rogato dal Notaio Dott. Michele Micheli.

La sede della Cassa Centrale è nella città stessa di Parma.

Con tale fondazione ebbe esecuzione una deliberazione del Congresso Cattolico di Torino.

Questuanti arrestati

Perché sorpresi a mendicare nelle vie della Città vennero, ieri dalle guardie di Città accompagnati in Ufficio per i provvedimenti di Legge

Ongarini Francesco fu Arnaldo d'anni 67 da Udine abitante in Via Castellana N. 6.

— Fanni Fortunato d'ignoti d'anni 66 da Udine abitante in Vicolo S. Giustina numero 2.

— Francescutti Angelo fu Osualdo d'anni 70 da Casarsa.

ELIXIR FLORA FRIULANA

Al Rev.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche

L'Agenzia arcidiocesana di Udine della Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della grandine raccomanda caldamente al Rev.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche, di voler indirizzare al suo ufficio, situato in Udine, via della Posta 16, tutte quelle persone che desiderassero assicurare i loro prodotti, con avvertenza che, nel caso gli assicurandi fossero abbastanza numerosi, l'Agenzia, su semplice avviso, manderà un proprio incaricato sopraluogo.

Pensiero morale

La verità è solo fonte di buona pratica; fonte di errori è sempre l'adulazione.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri

Granaglie

Granoturco	all'ettolitro	L. 10,75 a 12,40
Cinquantino	>	> 10,15 > 10,25

Fagioli

Fagioli di pianura	al quintale	L. 18,— > 25,—
Fagioli alpini	>	> 26,— > 35,—

Foraggi.

Fieno dell'alta	J. qualità	al quintale fuori dazio	L. 5,40 a 5,75
>	II. >	>	> 5,— > 5,35
>	della bassa I. >	>	> 4,50 > 4,80
>	II. >	>	> 3,70 > 4,—
Paglia	>	>	> 0,— a 0,—
>	da lettiera	>	> 2,80 > 3,80

Combustibili

Legna da ardere forte tagliata	al quintale	L. 1,74 a 1,89
>	in stanga	> 1,99 > 2,14

Carbone di legna I. qualità	con dazio	L. 7,20 > 7,50
>	II. >	> 6,50 > 7,—

Formelle di scorza al cento	>	1,90 > 2,00
-----------------------------	---	-------------

Erbaggi

Patate	al chilogram.	L. —,9 > —,11
--------	---------------	---------------

Uova e Burro

Burro al chilogramma	L. 1,70 > 1,90
Uova alla dozzina	> 0,66 a 0,69

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

ULTIME NOTIZIE

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente VILLA — Seduta del 7 maggio

Si apre la seduta alle 2.05.

Il processo verbale è approvato.

L'elezione di Barbatto

Il Presidente annuncia che l'on. Barbatto eletto nei collegi di Milano 5 e di Cesena ha dichiarato di insistere nella sua determinazione presa di non prendere parte ai lavori. In mancanza quindi di una sua opposizione a termini del Regolamento procederà al sorteggio.

L'on. Barbatto rimane deputato pel collegio di Cesena. Dichiara vacante il collegio di Milano.

Interrogazioni

Costa, rispondendo ad una interrogazione di Santini, il quale chiedeva un disegno di legge sull'insequestrabilità degli stipendi del personale ferroviario, dice che non si

rifiuta di studiare l'argomento, ma non può prendere impegno assoluto.

Santini si dichiara non soddisfatto e si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza.

Brin (ministro della marina) risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani circa le sorti della nave nazionale *Lombardia* osserva che la R. nave è già di ritorno: ora nessun pericolo più esiste.

Imbriani non fa carico all'on. Brin dei dolorosi fatti relativi alla R. nave *Lombardia* ma al precedente ministro perché nella stagione in cui inferisce la febbre gialla si fanno ritirare le navi dalle stazioni del Brasile. La *Lombardia* invece si volle mantenere sul luogo per fini politici che l'oratore disapprova gettando nel lutto 134 famiglie.

Branca rispondendo alle interrogazioni dei deputati Cattaffavi, Scotti, Cremonesi, Gemma e Valle Gregorio, dichiara che intende mantenere la proposta contenuta nell'art. 6.º del progetto n. 167 (modificazioni alle leggi sui diritti catastali e al decreto 13 sett. 1874 n. 2076 serie 3.a) in cui era data facoltà al Governo di raccogliere e pubblicare in unico testo di legge le disposizioni relative alle tasse di registro e bollo e che nominerà una Commissione perché allestita il lavoro.

Cattaffari ringrazia il Ministro e gli raccomanda di sollecitare la pubblicazione del testo unico che è indispensabile.

Il Presidente annuncia che l'on. Tozzi ritira per ora la sua proposta di legge pel conferimento della cittadinanza italiana ai soldati indigeni che difesero Macallè.

Una proposta di legge

Clementini svolge la seguente proposta di legge anche a nome degli on. Gemma, Rinaldi ed altri per modificazione alla legge 5 giugno 1850 N. 1037 art. unico. All'articolo unico della legge 5 giugno 1850 Numero 1037 è sostituito il seguente: gli stabilimenti o corpi morali siano ecclesiastici o laicali, non potranno acquistare stabili senza essere a ciò autorizzati con deliberazione della giunta provinciale amministrativa previa il parere del consiglio di prefettura. Le donazioni tra vivi e le disposizioni testamentarie a loro favore non avranno effetto se essi non saranno nello stesso modo autorizzati ad accettarle. Il provvedimento di autorizzazione dei corpi morali ad accettare eredità legati e donazioni sarà soggetto alla tassa di che all'art. 48 della tabella annessa alla legge 19 luglio 1880 allegato F. N. 5536 portante modificazioni alla legge sulle concessioni governative.

Costa consente in massima che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge. La Camera prende in considerazione.

La discussione africana

Arnaboldi dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo che la situazione della colonia africana sia ancora tale oggi da non poter determinare l'immediato ritiro delle truppe confida nella politica di raccoglimento del Governo che darà modo di risolvere la questione nell'interesse della politica italiana.»

Nota che tutto il popolo italiano è avverso ad un'impresa nella quale si sperpera il denaro tanto sudato e si sacrificano vite preziose per la patria e sospira il momento in cui si ponga fine ad una politica disastrosa.

Ricorda le origini e lo svolgimento della nostra impresa coloniale per dimostrare l'assenza assoluta di ogni concetto direttivo in quell'impresa. Egli ha perciò sempre disapprovato quell'impresa associandosi alla maggioranza soltanto quando essa rese il dovuto omaggio al glorioso nostro esercito.

Confida che il Ministero, conformandosi ai voti del popolo italiano, saprà con quella prudenza e quella dignità che sono imposte dalla situazione, preparare la cessazione della occupazione africana. (Bene! Bravo!)

Il discorso di Franchetti

Franchetti comincia col notare che la guerra di Abissinia fu condotta, non con criteri militari, ma piuttosto preoccupandosi della Camera, della stampa, dell'opinione pubblica (benissimo) ingannata e corrotta fino al punto da dar segno di tripudio per una capitolazione (bene).

La guerra d'Africa, secondo l'oratore, ricorda troppo il sistema, però peggiorato di guerra del 1866 e dall'una e dall'altra trae il convincimento che l'organizzazione dello Stato in Italia non è che una vasta clientela. (Commenti).

Parlando della colonia Eritrea, accenna alla colonizzazione che costa appena 100.000 franchi all'anno, spesa minima contestata, poi soppressa. — Forse i contadini in Italia non fanno parte della clientela dello Stato? (Bene!)

Esaminando poi il problema di una guerra in Abissinia e in rapporto anche al sentimento pubblico, invita il Governo a considerare bene le gravi difficoltà di una soluzione, la quale d'altronde non è nemmeno in nostro arbitrio di scegliere.

Un *modus vivendi* però per assicurare la tranquillità alla nostra colonia può essere

non difficile trovarlo a patto però di non partire da preconcetti e non stabilire fino da ora i limiti dell'azione che si intenda di esercitare. E siccome appunto il Governo passato aveva proceduto con siffatto criterio, così per impedirne il ritorno al potere voterà in favore del ministero attuale.

Canzi crede che nelle cose dell'Eritrea si sia sbagliato da tutti, forse per la foga giovanile del paese ed anche per caldo patriottismo di governanti, e l'oratore cita appunto gli on. Mancini e Crispi. Ora è necessario unirsi tutti senza reciproche imputazioni per lenire i mali della patria.

Ricorda l'opinione che manifestò fino dal 1885 e che ebbe agio di ripetere anche in occasioni successive intorno alle speciali difficili condizioni topografiche e climatiche della colonia ed aggiunge ora avere l'esperienza dimostrato che appunto per queste condizioni il commercio del Sudan, che è il sogno tanto vagheggiato, non può prendere la via di Cassala, almeno per ora.

Ordine del giorno Ceriana

Ceriana Mayneri dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando la recente pubblicazione completa e coscienziosa dei documenti diplomatici, che col premunire le nostre popolazioni da pericolose illusioni, permette al paese di farsi un concetto esatto sull'attuale situazione della colonia Eritrea, sulle rispettive responsabilità e sugli sterili risultati ottenuti dalla politica estera del passato governo sulla questione africana, — convinta che il presente governo seguirà una politica di raccoglimento conforme agli interessi della nazione, limitando il nostro dominio diretto a pochi scali commerciali sulla costa del mar Rosso, che, ad imitazione di Obock e di Zeila, quasi basteranno a loro stessi, — passa all'ordine del giorno.»

Discorso dell'on. Sonnino

Sonnino Sidney si limiterà a brevi dichiarazioni per dar ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta della necessità di continuare le ostilità in Africa fintantochè non si siano assicurate con l'onore della bandiera la difesa della colonia e la liberazione di tutti i prigionieri, passa alla discussione dell'art. unico del disegno di legge.»

Non può non disapprovare il governo per la pubblicazione di molti documenti che era forse più opportuno tener segreti e per lo spirito di polemica che sembra aver presieduto a tale pubblicazione.

Se si continua colle rappresaglie politiche non sarà più possibile una politica qualsiasi; non troveranno più all'estero che si fidi a trattare con noi, né all'interno chi consenta ad assumere una missione politica qualsiasi. Si reclama la luce, ma di una luce che compromette gli interessi della nostra politica possono esser desiderosi soltanto i nemici della patria. (Interruzioni, approvazioni, commenti). Egli, l'oratore, non seguirà questo sistema; non si lascerà trascinare a recriminazioni ed accuse che valgono ad accrescere i dissidii e le questioni personali.

L'oratore conviene in alcuni punti colle idee del ministro quali risultano da alcuni dei suoi dispacci comunicati alla Camera nel Libro Verde. Di questi punti è bene resti traccia nelle deliberazioni della Camera e questo è appunto, e non altro, lo scopo del giorno. In questo momento, mentre gravi sono in Africa le difficoltà e mentre i maggiori Stati in Europa seguono con vivo, sebbene vario interesse i nostri atti, tutti debbono render più facile l'opera del governo per trarci col maggior vantaggio per la patria dalla presente situazione. Perciò, coll'anzio sempre rivolto ai nostri fratelli prigionieri, dobbiamo badare bene che nessuna dichiarazione venga dalla Camera o dal governo che possa comunemente indebolire la nostra situazione di fronte al nemico.

Prega quindi il ministero di non affrettarsi a dichiarazioni troppo recise, che potrebbero poi crearsi delle difficoltà di fronte al nemico. Le esigenze della guerra devono essere la suprema legge della nostra condotta in questo momento; ma Camera e governo sono concordi nella necessità di mantenere il nostro dominio nell'atipiano etiopico. Sarebbe quindi probabilmente utile, finché dura lo stato di guerra, mantenere la linea Adigrat-Adua, non foss'altro per poter imporre al negus condizioni di pace più a noi favorevoli. Tutti poi, del governo e della Camera, concordano nel respingere anche il sospetto di una pace indecorosa. Tutti infine, e oggi, come imprescindibile condizione di qualunque trattato, la liberazione dei nostri sventurati prigionieri. L'oratore nota con soddisfazione l'accordo che esiste su questi punti tra l'opposizione e il governo, e termina augurandosi che Iddio ispiri l'opera del governo pel bene del paese.

Discorso dell'on. Martini

Martini: L'on. Luzzatto disse ieri che convenga seguire ora in Italia la stessa politica che si seguì in Francia dopo le difatte del Tonchino, ma di pensare alle recriminazioni sul passato, ma di pensare all'avvenire. Anche l'oratore avrebbe propugnato una simile linea di condotta e riconoscebbe il carattere polemico dell'ultimo Libro Verde se di questa polemica non

avesse dato il primo esempio il passato ministero. Infatti nel Libro Verde si legge a pagina 289 una circolare del ministero Blanc ai nostri agenti diplomatici, nella quale si tenta di far risalire al primo ministro dell'on. di Rudini ed a quello presieduto dall'on. Giolitti la responsabilità prima delle cause che prepararono la disfatta di Adua. Infatti in quella circolare si legge che fu sotto quei governi che l'Italia si mostrò dinnessa di fronte al negus ed ai ras, e che allora gli abissini furono forniti di armi. Quindi dimostra colle date e coi fatti come queste accuse sieno insistenti e come gli atti che si rimproverano agli altri ministeri fossero opera o del primo o del secondo ministero Crispi.

L'unico fatto che abbia un fondamento di verità è quello relativo alla fornitura di 2 milioni di cartucce fatta nel 1893 a Menelik. Ma quelle cartucce erano state comprate e pagate da Maconnen nel 1890, e quindi bisognava consegnarle o restituire il denaro col quale Menelik le poteva comprare ad Adua o anche ad Addis Abeba dove son fabbricate da una compagnia franco-abissina. Perciò il precedente ministero, che l'indomani di una grande sciagura pensava ad accusare i suoi predecessori, deve tollerare che ora si discuta nella sua responsabilità. La più grave di queste responsabilità consiste nella cieca fiducia accordata al generale Baratieri e nel non avere posto mente ai replicati avvisi che ci annunziavano una grossa guerra per l'autunno del 1896.

Esaminando i documenti del Libro Verde dimostra col loro testo e colle date come essi rivelano una continua incertezza negli intendimenti, determinata da contrasti di indirizzo e di uomini. Questi contrasti avrebbero potuto essere risolti dalla Camera, ma alla Camera si tacque sempre la verità ed intanto si continuò la guerra senza avere i mezzi per farla, perchè al parlamento non si vollero chiedere. (Vive approvazioni).

Si affermò da qualcuno che causa della presente guerra fosse il protettorato stabilito nell'art. 17 del trattato di Uccialli. Ciò non è esatto giacchè il Negus sa da due anni che l'Italia era pronta a rinunciare al protettorato. Difatti quando nel 1894 fu mandato nello Scioa il colonnello Piano questi aveva l'incarico di proporre a Menelik che invece dell'art. 17 del trattato di Uccialli assumesse l'impegno di non mettersi sotto il protettorato di altra potenza. Menelik non accettò allora queste condizioni, come non le ha accettate ora. Non è il momento di determinare quello che si debba fare in Africa però finiamola una buona volta coll'ipocrisia del portare la civiltà agli Abissini poichè l'Abissinia si potrà incivilire, gli Abissini mai. Essi hanno mostrato attitudine a progredire solo nell'organizzazione militare.

Dacchè la Camera discusse ultimamente di questa questione avvenne il fatto fortunato della liberazione del presidio di Adigrat. Che questo successo non sia causa di nuovi errori e non ci faccia dimenticare che ad ogni nostra espansione in Africa corrisponde una diminuzione della nostra forza in Europa. Rimanere ad Adigrat, spingerci ad Adua, vuol dire impegnarsi ad una guerra rovinosa fra inenarrabili difficoltà; vuol dire peggiorare la condizione dei nostri prigionieri ai quali con angoscioso affetto è rivolto il pensiero di tutta Italia.

All'on. Sacchi che censurò la commissione d'inchiesta parlamentare per non aver proposto l'abbandono della colonia risponde che la questione era pregiudicata da precedenti voti della Camera. Se del resto il governo avesse ascoltato i consigli dati da quella commissione i recenti disgraziati eventi non si sarebbero verificati.

Il ministero deve rammentare con quali intendimenti intorno alla politica africana egli giunse al potere. Segua esso tali intendimenti che sono precipua ragione dell'esser suo ed avrà il voto dell'oratore e di altri molti della Camera; se no, no! (Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore).

La proposta dei socialisti.

Costa Andrea dà ragione della seguente mozione da lui presentata assieme coi deputati Ferri, Agnini ed altri:

« La Camera, ritenuto che la responsabilità dell'ultimo disastro in Africa e tutta intera del governo il quale, violando la costituzione e ingannando il paese sul carattere e l'importanza dell'impresa, ha dato alla lotta dal Parlamento ed ha sacrificato alla sua politica il sangue e gli interessi vitali della nazione; — ritenuto che l'impresa africana, favorevole soltanto ai militaristi, agli speculatori ed agli avventurieri politici, è contraria alla civiltà ed incompatibile colle condizioni economiche d'Italia, — decide di richiamare immediatamente le truppe dall'Africa e secondo l'art. 47 dello Statuto, di porre il ministero in istato di accusa. »

Egli reclama l'abbandono dell'impresa africana in nome di tutti i disoccupati, che troverebbero lavoro e pane, se i milioni che si profondono in Africa si spendessero a bonificare le terre incolte italiane. L'av-

ventura africana contraddice a quel principio di nazionalità che è la ragione d'essere della patria nostra, e fa viva fra gli italiani quei sentimenti di odio e di sangue che sono la triste conseguenza di tutte le guerre. E' poi necessario che il ministero sia posto in istato d'accusa. L'impresa africana è un'impresa di brigantaggio...

Il presidente, richiama severamente l'oratore al rispetto del Parlamento e dell'esercito nazionale!

Costa termina dichiarando che non voterà altra risoluzione che quella pel richiamo assoluto delle truppe dall'Africa.

Presentata da Severi la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gregorio Valle, levati la seduta alle ore 6.20.

ELIXIR FLORA FRIULANA

Roma, 7:

Oggi alle ore 13,15 dopo lunga e penosa agonia è morto l'Emo Card. Galimberti.

Luigi Galimberti era nato a Roma il 26 aprile 1836. Era molto benvenuto dal regnante Pontefice Leone XIII, che lo creò Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari; quindi nel Concistoro del 23 maggio 1887 lo innalzò alla sede titolare Arcivescovo di Nicea.

Il Galimberti fu in questa occasione inviato Nunzio Apostolico in Austria-Ungheria e alla fine della sua Nunziatura fu ascritto al Sacro Collegio.

La morte dell'Emo Galimberti ha prodotto profonda impressione.

Oggi il Santo Padre la cui salute è ottima, tenne diversi ricevimenti.

Domani 1600 pellegrini toscani si receranno al Santuario di Pompei.

Il processo Baratieri e gli acquisti per l'Africa

L'Italia Militare di stasera smentisce le voci corse circa l'abbandono dell'accusa di alto tradimento e di altre per Baratieri. Dice che il processo è ancora nel periodo d'istruttoria e di ricerca dei fatti.

Nessuno, neppure il Bacci che dovrà sostenere l'accusa, può ancora sapere in quali reati sia incorso il Baratieri, e quali saranno i titoli per i quali si dovrà giudicare.

Il Governo ha ordinato un largo acquisto di quadrapedi, che saranno spediti subito a Massaua.

L'abbandono di Adigrat

Telegrafano da Roma, 7 maggio, sera: La Tribuna accenna che ieri dissensi nel Ministero provocarono frequenti gite di Rudini e Ricotti al Quirinale. I dissensi sono cessati in base agli ordini seguenti dati a Baldissera: Abbandonare appena possibile Adigrat, ritirarsi al di qua del Mareb dopo smantellate le fortificazioni ed attendere gli avvenimenti.

Le felicitazioni dell'imp. di Germania

L'imperatore di Germania ha telegrafato a Re Umberto le sue felicitazioni per la liberazione di Adigrat.

Il colera in Egitto

Il colera in Alessandria d'Egitto aumenta. A bordo delle navi postali si misero medici per una speciale vigilanza a bordo, nei viaggi fra Genova, Napoli, Venezia ed Alessandria. Con un dispaccio odierno si raccomanda ai prefetti l'applicazione rigorosa delle disposizioni del regolamento di sanità marittima.

ELIXIR FLORA FRIULANA

TELEGRAMMI

Parigi, 7. — Il governo spagnolo ha aderito in massima all'invito di partecipare all'Esposizione universale di Parigi.

Londra, 7. — E' morto l'ammiraglio Fitzroy.

Parigi, 7. — Un dispaccio ufficiale da Caienna annuncia che alcuni condannati trasportati a Montagne d'Argent a bordo della goletta Delta insorsero, si impadronirono della nave e sbarcarono al Venezuela. L'equipaggio della goletta giunse a Demerara.

Vienna, 7. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura la riforma elettorale.

RITRATTO DI LEONE XIII

Alla Libreria del Patronato, quale esclusiva depositaria per tutta la provincia, trovasi in vendita un somigliantissimo ritratto di S. Santità Leone XIII.

E' la prima e sola fotografia eseguita dopo il 1878 dal vero e senza ritocchi.

Il Papa ha posato nell'intimità, come quando accorda le udienze particolari. La sua grande rassomiglianza è qualche cosa d'impressionabile: i suoi più intimi ne furono veramente sorpresi.

Si vende al prezzo di L. 1.60 franchi di porto.

Società cattolica di Assicurazione

contro i danni della GRANDINE (Vedi avviso in quarta pagina).

ANNO XXIII

BANCA DI UDINE

24. ESERO.

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi > 523,500.—
Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva > 375,149.12
Fondo evenienze > 37,849.62
Totale L. 936,498.74

SITUAZIONE GENERALE ATTIVO

31 Marzo

L. 523,500.—
> 233,092.—
> 4,283,894.91
> 10,687.84
> 790,992.75
—
> 762,838.80
> 384,140.50
> 2,999.62
> 597,851.89
> 73,107.43
> 69,000.—
> 241,500.—
> 2,259,166.38
> 1,732,217.43
> 31,599.26
L. 11,996,688.81

Azionisti per saldo azioni
Numerario in cassa
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro
Effetti in protesto e sofferenza
Antecipazioni contro deposito di valori e merci
Riparti attivi
Valori pubblici (di nostra proprietà applicati alla riserva)
Cedole da esigere
Conti correnti garantiti da deposito
Debiti con banche e corrispondenti
Stabli di proprietà della Banca e mobilio a cauzione dei funzionari
Depositi liberi a custodia
Spese di ordinaria amministrazione e tasse

30 Aprile

L. 523,500.—
> 132,394.76
> 4,624,688.40
> 12,887.84
> 816,425.90
—
> 782,918.07
> 384,140.50
> 999.62
> 642,122.87
> 171,042.39
> 69,000.—
> 241,500.—
> 2,247,907.18
> 1,906,447.43
> 44,957.77
L. 12,600,932.73

PASSIVO

L. 1,047,000.—
> 375,149.12
> 37,849.62
> 2,395,631.15
> 3,011,815.71
> 523,504.46
> 220,952.50
> 5,865.67
> 241,500.—
> 2,259,166.38
> 1,732,217.43
> 140,936.87
L. 11,996,688.81

Capitale
Fondo di riserva
Fondo evenienze
Conti correnti fruttiferi
Depositi a risparmio
Creditori diversi e banche corrispondenti
Conto titoli
Azionisti per residui interessi e dividendi a cauzione dei funzionari
Depositanti liberi a custodia
Utili lordi del corrente esercizio
Utili netti 1895 a ripartire

L. 1,047,000.—
> 375,149.12
> 37,849.62
> 2,509,733.06
> 2,909,982.84
> 931,351.28
> 220,952.50
> 4,311.57
> 241,500.—
> 2,247,907.18
> 1,906,447.43
> 165,748.13
L. 12,600,932.73

Udine, 30 aprile 1896.

Il Presidente G. Keeler

Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. Dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nel versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno.

Accorda Antecipazioni sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti. APRE (CREDITI IN CONTO CORRENTE) garantito da deposito. Emette ASSEgni A VISTA (cheques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI. Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITORIO costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria del 1.º e 2.º Mandamento di Udine. Rappresenta la Società L'Anora per assicurazioni sulla Vita. Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1896 L. 2,395,631.15
Depositi ricevuti in aprile > 716,995.16
L. 3,111,726.31
> 601,993.25
L. 2,509,733.06

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1896 L. 3,011,815.71
Depositi ricevuti in aprile > 172,854.98
L. 3,184,170.69
> 274,187.85
L. 2,909,982.84

Totale dei Depositi L. 5,419,715.90

Notizie di Borsa

8 maggio 1896 — Rendita
Ital. 5 0/0 contanti L. 91.55
> fine mese > 91.80
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 95.—
Rendita austriaca F. 101.20

Cambi e valute

Francia L. 107.75
Germania > 132.50
Londra > 27.10
Austria e Banconote > 225.75
Corone > 112.—
Napoli > 21.52

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi > 85.35
TENDENZA: calma.

Antonio Vittori garante responsabile.

L'ACIDITA'

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e di diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (China Granulare Effervescente (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante. L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemiche e deboli le persone che ne fanno uso, che spesso si sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia. (Cantani). Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i o malanni. Vasetto di L. 1.50 e 2. N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la paliddezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoproterocloro alla Novocovamic. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto proprietà necessarie ed indispensabili, si garantisce per l'efficacia. Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita) Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora. Vasetto Lire 0.70 Venduto dalle Farmacie Comelli e Comensatti.

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

DI CARLO ERBA - MILANO



Prescritto dai Medici alle persone deboli, deficienti in nutrizione o tendenti al Rachitismo. Utilissimo nell'isterismo nelle malattie del midollo spinale e del cervello. Associato al vino, all'acqua di seltz, ai sciroppi, da una bibita assai gradevole e squisita.

10 gr corrispondono a 25 cgr. di Fosfato Ferro e Calcio solido

BOCCHETTA Lire 1,75

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

CALCE GRASSA

della nuova fornace in Culugna

in Zolle alla fornace L. 1.80 per quint.
> al magazzino > 2.—
Spenta > 10.— al m. cubo

Deposito in Udine al magazzino cementi A. ROMANO fuori porta Venezia (Poscolle).

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

Anonima cooperativa a Capitale illimitato
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell' «Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — Avv. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.
 Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano. — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.
 Sede sociale, VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La Gazzetta delle assicurazioni, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:
 «Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.

«Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.

«E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandosi.

«E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.

«Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?

«E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?

«Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.

«Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo-Tecnico dell'Eguaglianza e che come seppa acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.

«Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Garbo - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Garbo - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Baijotti - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Garbo - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Solanda - 2.a edizione illustrata.
FIORI DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

con cura KNEIPP — siste a Wörishofen
 DIREZIONE MEDICA A. F. RMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3,50 a L. 4,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5,00 a L. 6,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2,00.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato l'impatto del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battenti, specialità, sovrani, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4,50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??




Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra** di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferr-China-Bisleri** è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità».

Madri Puerpere Convalescenti!!!
 Per rinvigorire i bambini, e per riprendersi la forza perduta usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col formai del bre Acqua di Nocera Umbra. I ali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco. Scatola di grammi 200 L. 1,00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Del Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — ne quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'annagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 1,50. L'Elixir Laurime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Bisiofi.

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25. Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.